

4 Aprile 1909

“Luison” Ganna, il primo italiano

PARTENTI

(104)

1 Pierino NECCHI, 2 Clemente CANEPARI, 3 Giovanni GERBI, 6 Luigi PODESTA', 7 Guido GHIRARDINI, 8 Ernesto FERRARI, 9 Giovanni CUNIOLO, 10 Mario GAIONI, 13 Angelo GERMANI, 14 Erminio CAVEDINI, 16 Angelo BRUSA, 17 François FABER (L), 18 Omer BEAUGENDRE (F), 19 Emile GEORGET (F), 20 André CHARPIOT (F), 21 Carlo GALETTI, 22 Eberardo PAVESI, 23 Ernesto AZZINI, 25 Luigi CHIODI, 26 Cesare TAMBORINI, 27 Luigi GRUGNI, 28 Pietro LAMPAGGI, 29 Vincenzo CRAVOTTO, 30 Domenico FERRARI, 31 Luigi BAILO, 32 Gino BARONE, 34 Guglielmo LODESANI, 35 Giuseppe VITALI, 37 Enrico VERDE, 39 Alberto SONETTI, 40 Canzio BRASEY, 45 Luigi GANNA, 46 Enrico SALA, 47 Sante GOI, 49 Andrea MASSIRONI, 51 Ezio CORLAITA, 56 Antonio LOCATELLI, 57 Giovanni ROSSIGNOLI, 58 Domenico MILANO, 60 Mario BRUSCHERA, 61 Vincenzo BORGARELLO, 62 Luigi GATTI, 65 Angelo FORLANI, 68 Augusto RHO, 69 Pietro MOLINA, 70 M. CORDERO, 72 Giuseppe JACCHINO, 76 Ildebrando GAMBERINI, 77 Giuseppe BORGHI, 78 Gino SACCHI, 82 Georges PASSERIEU (F), 83 Luigi FARE, 84 Emilio BRASCHI, 87 Maurice BROCCO (F), 88 Georges LORGEU (F), 89 Mario SACCHI, 90 Ettore GARNASCHELLI, 91 Giuseppe GHEZZI, 92 Luigi MARTANO, 94 Cyrille VAN HAUWAERT (B), 96 Gustave GARRIGOU (F), 97 Jean ALAVOINE (F), 99 Giacomo CALDARA, 100 Mario GALLIA, 101 Massimo REMONDINO, 102 Attilio ZAVATTI, 103 Romeo CANZI, 104 Emilio CHIRONI, 105 Andrea PROVINCIALI, 106 Cesare ZANZOTTERA, 107 Domenico CITTERA, 109 Rinaldo LANDONI, 111 Giovanni COCCHI, 113 Pietro DELLA VALLE, 115 Giovanni CASALE, 116 Nunzio PONZONI, 117 Attilio BERTARELLI, 118 Camillo BERTARELLI, 119 Giuseppe SALVIONI, 120 Arturo BRANCONI, 123 Giuseppe SANTHIA', 124 Dante DANTI, 125 Mario TORNAGHI, 127 Roberto ROGNONI, 132 Georges PAULMIER (F), 133 Alessio MARTOGLIO, 136 Maurice DECAUP (F), 137 Louis GABBA (F), 138 Paul CHAUVET (F), 139 Mario PESCE, 140 Ernesto BARRAJA, 141 Luigi LEONE, 142 Ugo SPERANI, 143 Paul DUBOC (F), 144 Ladoche SAILLOT (F), 145 André POTTIER (F), 146 Pietro MARONI, 149 Giovanni MARCHESE, 150 Giovanni Battista CARENA, 151 Joseph CASSIERS (B), 152 Philippe THYS (B), 153 Alois VERSTRAETEN (B), 154 Dario Beni, 155 Ottorino CELLI

La stagione 1909 rappresenta per il movimento ciclistico italiano una vera e propria “svolta” che lo lancia definitivamente ai vertici internazionali. Sia, ovviamente, per l'organizzazione del primo “Giro d'Italia”, ma anche per la terza edizione della “Sanremo”, ormai divenuta una “classica” a tutti gli effetti. Per la prima volta infatti nella storia della competizione il numero dei partecipanti supera le cento unità ed al via troviamo molti grandi protagonisti stranieri, primattori spesso nelle gare più prestigiose come Faber (vincitore nell'ultimo “Lombardia”), Garrigou (“Campione Francese” in carica), Van Hauwaert, Alavoine, Passerieu e Pottier mentre Ganna, Galetti e Gerbi (rientrato alla grande dopo la squalifica) sono le “carte” migliori che gli italiani hanno a disposizione. Partenza alle 5.54, cielo plumbeo, temperatura rigida, strade molto fangose per le abbondanti precipitazioni dei giorni di vigilia. Gerbi scatenato sin dall'avvio, con Pavesi e Rossignoli vigili nelle prime posizioni, e gruppo subito decimato al punto che a Pavia sono solo 28 i battistrada tra i quali manca Garrigou, bloccato da guai meccanici che più avanti lo costringeranno al ritiro. Niente di nuovo fino ai piedi del Turchino dove si scatena la battaglia, con la temperatura che oscilla intorno ai 5° ed un vento forte, gelido e sferzante, ad ostacolare la marcia dei corridori. In salita è l'ecatombe di favoriti: Pavesi (foratura) e Lorgeou sono i primi uomini di rilievo a cedere, poi tocca a Rossignoli e Gerbi che cadono mentre Van Hauwaert e Faber arrancano bloccati anche da alcuni problemi meccanici. Ne approfittano allora Ganna e Galetti che proseguono appaiati fino in vetta dove transitano nell'ordine, seguiti a breve distanza da Cuniolo (eccezionale stavolta il suo rendimento durante l'ascesa), Duboc, Georget, Passerieu, Beaugendre ed un Gerbi in apparente ripresa.



A sinistra: il gruppo di testa transita da Novi Ligure. A destra: è iniziato il Turchino. In vetta dominio italiano: Ganna, Galetti e Cuniolo nelle prime tre posizioni!

La discesa stavolta rivoluziona tutto: alla terza curva Ganna cade e viene superato da molti inseguitori mentre poco dopo anche Gerbi, Passerieu ed Azzini finiscono a terra e compromettono le loro chances. Sono Cuniolo e Georget i più audaci tra i tornanti ed i primi a firmare al controllo di Voltri dove precedono di pochi secondi un gruppetto costituito da Chiodi, Duboc, Galetti, Ganna, Rossignoli e Beaugendre; a 5' troviamo Gerbi con Corlaita, Borgarello, Paulmier, Lorgeou, Faber, Passerieu e Ferrari; Van Hauwaert accusa un ritardo di 11', Beni e Pavesi un quarto d'ora. Per qualche km un forte vento contrario ed alcuni passaggi a livello chiusi (con diversi corridoi che attraversano i binari al sopraggiungere del treno...) gettano caos tra i battistrada: ne approfitta lo scaltro Georget che si isola al comando mentre alle sue spalle Gerbi temporeggia, Galetti tentenna ed è Ganna il più deciso a lanciarsi all'inseguimento. L'episodio leggendario di questa edizione si verifica poco dopo, sulla salitella del Miramare, nei pressi di Savona e la cronaca assume i contorni del giallo. Georget infatti sbaglia strada, c'è chi dice su falsa indicazione da parte di un addetto alla segnaletica e c'è al contrario chi giura che il francese non sia stato condizionato da nessuno nel clamoroso errore. Fatto sta che Georget, percorsi 4-500 metri, si accorge della svista, torna precipitosamente indietro e rientra sul percorso di gara proprio al sopraggiungere di Ganna. I due infatti giungono insieme al controllo di Savona dove precedono di 3' un bel terzetto costituito da Cuniolo, Gerbi e Galetti tra i quali però manca la collaborazione anche perché tra "manina" e il "diavolo rosso" riesplode l'antica ed infinita rivalità. A 9' transita poi un folto gruppo (con tra gli altri Van Hauwaert, Canepari, Beni, Pottier, Rossignoli e Beaugendre) i cui protagonisti però sembrano già aver alzato bandiera bianca. I fuggitivi infatti hanno la corsa in pugno e Ganna appare in condizioni eccezionali: su strade finalmente asciutte ed aiutato da qualche folata di tramontana (fredda ma a favore di marcia), il possente varesino (detto "Luison" proprio per il suo fisico massiccio e poderoso) attacca con foga e piega la pur strenua resistenza del compagno di fuga. A Finale (un'ottantina di km alla conclusione) i "suiveurs" italiani cominciano a credere che questa sia la volta buona: Ganna infatti vanta 5' di margine sul francese, 8' su Cuniolo, 11' su Gerbi, 12' su Galetti. Ad Alassio la situazione è immutata e nonostante una lieve flessione nel finale, con il bravo e tenace Georget che recupera 2', Ganna è primo al traguardo di Corso Cavallotti tra l'entusiasmo generale: è lui il primo italiano a vincere la "classicissima di Primavera"! Ed oltre tutto, risultato tecnico di rilevanza eccezionale visto che siamo ancora nella prima decade del XX secolo, ad una media superiore ai 30 km/h! E non solo: dopo appena due mesi da questo successo, il varesino trionferà anche nella prima mitica edizione del "Giro d'Italia", realizzando così un'accoppiata inedita e che premierà ben pochi Campioni in tutta la storia del ciclismo. La straordinaria stagione primaverile di Ganna ha un segreto che pochi conoscono: in vista della nuova stagione ciclistica, per prepararsi al meglio, egli aveva soggiornato un mese a Varazze, inaugurando in pratica la tradizione degli allenamenti in Riviera che tanta fortuna avrà (visti anche i riscontri nei risultati) negli anni a seguire...



**A sinistra: Ganna, raggiunto e superato Georget, percorre da solo gli ultimi novanta chilometri: è lui il primo italiano a vincere la “Sanremo”!
Nel 1909, indubbiamente la sua stagione migliore, si aggiudicherà anche la prima mitica edizione del “Giro d’Italia”**

ORDINE D’ARRIVO

1. Luigi GANNA 289.4 km in 9h32’00” (media 30.356 km/h)
 2. Emile Georget (F) a 3’00”
 3. Giovanni Cuniolo a 18’00”
 4. C. Van Hauwaert (B), 5. G. Gerbi a 21’00”, 6. F. Faber (L) a 22’00”, 7. C. Galetti a 26’00”, 8. V. Borgarello a 30’00”, 9. O. Beaugendre (F) a 38’30”, 10. M. Pesce a 43’30”, 11. G. Lorgeou (F) a 53’32”, 12. M. Decaup (F) a 53’34”, 13. A. Pottier (F) a 53’36”, 14. P. Duboc (F) a 53’40”, 15. V. Cravotto a 53’45”, 16. L. Chiodi a 54’00”, 17. L. Azzini a 1h02’00”, 18. G. Rossignoli a 1h02’10”, 19. G. Salvioni a 1h06’00”, 20. G. Passerieu (F) a 1h07’00”, 21. L. Gabba (F), 22. E. Pavesi, 23. E. Ferrari, 24. M. Remondino, 25. E. Verde, 26. M. Gaioni, 27. E. Corlaita, 28. C. Brasey, 29. A. Branconi, 30. G. Marchese, 31. J. Alavoine (F), 32. G. Paulmier (F), 33. A. Forlani, 34. L. Gatti, 35. G. Santhià, 36. G. Grezzi, 37. L. Bailo, 38. E. Braschi, 39. G. Vitali, 40. P. Chauvet (F), 41. D. Milano, 42. G. Sacchi, 43. A. Verstraeten (B), 44. C. Bertarelli, 45. A. Bertarelli, 46. L. Fare, 47. E. Garnaschelli, 48. D. Ferrari, 49. A. Locatelli, 50. R. Rognoni, 51. M. Gallia, 52. L. Podestà, 53. G. Caldara, 54. C. Tamborini, 55. G.B. Carena, 56. A. Zavatti, 57. A. Rho
- n.b.: dal 21° classificato non furono registrati i distacchi

LUIGI GANNA

Induno Olona (VA) 01.12.1883 / Varese 02.10.1957

Professionista dal 1904 al 1915 con 23 vittorie

Squadre: Rudge (1905-06), Otav (1906-07), Bianchi (1906), Atala (1908-12), Ganna (1912-15)

1906 (2) : Milano-Giovi-Milano, Coppa Val d’Olona

1907 (6) : Milano-Torino, Torino-Milano, Circuito Lombardo, 2 tappe Giro di Sicilia, Sanremo-Ventimiglia-Sanremo

1908 (1) : Corsa Regina Margherita

1909 (6) : Milano-Sanremo, tappa XX Settembre, Giro d’Italia (CF) + 3 tappe

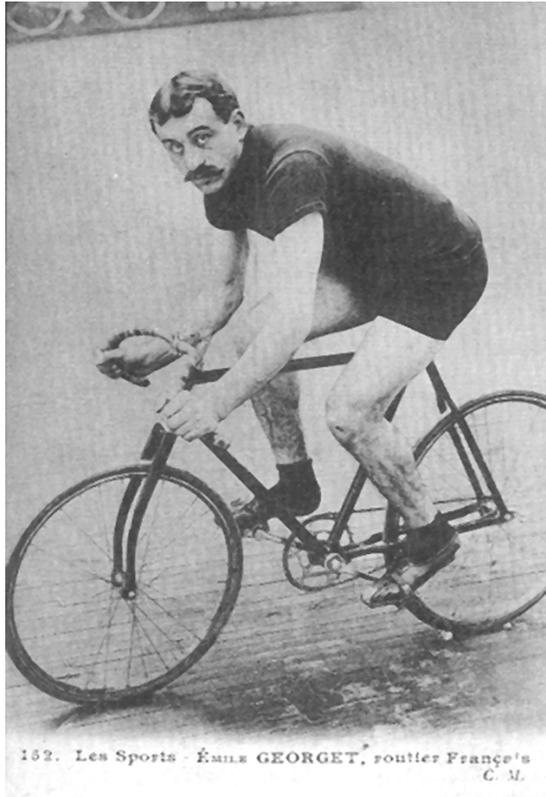
1910 (5) : Giro dell’Emilia, Milano-Modena, 3 tappe Giro d’Italia

1911 (1) : tappa Corsa Tre Capitali

1912 (1) : Gran Fondo

1913 (1) : tappa XX Settembre





In alto gli uomini saliti, con onore, sui gradini più bassi del podio. A sinistra il francese Emile Georget, sfortunato primattore. A lungo in fuga, sbaglia strada sulla salitella di Miramare, poi è raggiunto da Ganna al quale cede il passo, mantenendo comunque una prestigiosa piazza d'onore. Campione Nazionale nel 1910, l'anno seguente coglierà il suo successo più importante nella massacrante Parigi-Brest-Parigi. A destra il Campione d'Italia (suo il titolo nel 1906, 1907 e 1908) Giovanni Cuniolo, terzo classificato, con la sua atipica maglia tricolore a strisce verticali



Uno straordinario terzetto di Campioni, in luce in questa edizione. A sinistra il belga Cyrille Van Hauwaert che, dopo il successo dell'anno precedente, stavolta deve accontentarsi del quarto posto. Si rifarà presto aggiudicandosi la Bordeaux-Parigi. Al centro Giovanni Gerbi, il popolare "Diavolo Rosso": quinto. Sarà questa la sua ultima grande annata. A destra il lussemburghese François Faber, grandissimo protagonista "eroico" con all'attivo parecchi successi di spicco ("Tour", "Roubaix", "Lombardia"), mai sul podio però a Sanremo, chiude in sesta posizione. Morirà combattendo come "volontario" nella Prima Guerra Mondiale



Da sinistra a destra: Carlo Galetti, il “piccoletto di Corsico”, transita sul Turchino insieme a Ganna ma poi perde terreno in Riviera ed al traguardo è settimo. Vincenzo Borgarello, ancora “dilettante”, coglie un ottavo posto che promette molto. Dotato di buono spunto veloce, avrà la sua grande annata nel 1912 quando vincerà tre tappe al “Giro” e soprattutto due frazioni al “Tour”. Il francese Omer Beaugendre, già primo nella Parigi-Tours 1908, non emerge a Sanremo dove chiude nono

